

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 81443 20
fax +41 91 81444 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori

- Massimiliano Robbiani

- Daniele Caverzasio

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 16 luglio 2018 n. 107.18

Il Mendrisiotto e le decisioni della Segreteria di Stato della migrazione: scelte ponderate o pura arroganza?

Signori deputati,

anche se indirizzata *in primis* ai membri del Gran Consiglio, la risposta a un atto parlamentare è un documento pubblico. Prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione ci permettiamo quindi di approfittare dell'occasione per approfondire un tema complesso: quello della migrazione e delle strutture presenti sul nostro territorio ad essa dedicate. Quando si disquisisce sulle differenti realtà, che si tratti di articoli di giornale e di pensieri formulati ad alta voce, si è infatti spesso confrontati a delle imprecisioni che generano confusione fra la popolazione, e non solo. A questo proposito ci par corretto specificare che non riteniamo che il vostro atto parlamentare rientri in questa categoria.

Come scritto nella vostra interrogazione, il Mendrisiotto rappresenta una delle principali porte d'entrata nella Confederazione ed è giocoforza il distretto "di prossimità" dei flussi migratori. I migranti che vengono fermati dal Corpo delle guardie di confine (Cgcf) vengono raggruppati presso il Centro di Accoglienza del Cgcf, dove si procede con le prime verifiche di identità e di sicurezza. Il migrante può chiedere asilo politico. Se decide di sfruttare questa opportunità la competenza di trattare il suo dossier quale richiedente l'asilo (RA) passa alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). Se il migrante non è interessato a depositare una richiesta d'asilo, bensì a transitare dalla Svizzera verso altre nazioni del nord Europa, rientra nella procedura di riammissione semplificata che, basata su accordi bilaterali¹, prevede che i migranti vengano affidati alla Polizia di frontiera italiana di Ponte Chiasso. La loro gestione su suolo elvetico è di competenza cantonale. Rientra nell'ambito di queste procedure di collaborazione transfrontaliera il Centro Competenza Flussi Migratori (CCFM) di Chiasso, nel quale operano congiuntamente agenti della Polizia cantonale e guardie della Regione IV del Cgcf.

Per evadere le pratiche legate alle richieste d'asilo, il migrante viene oggi ospitato nei Centri di registrazione e procedura (CRP), uno dei quali situato in Via Motta 1b a Chiasso, che con l'entrata in vigore della nuova Legge sull'asilo (LASi), il prossimo 1° marzo 2019, verranno sostituiti dai Centri federali d'asilo (CFA), uno dei quali verrà edificato in Zona Pasture, a cavallo fra il Comuni di Balerna e Novazzano.

I migranti che entrano nella procedura di riammissione semplificata, e le cui pratiche non possono essere disbrigate da parte italiana prima della chiusura degli uffici amministrativi,

¹ Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica italiana sulla riammissione delle persone in situazione irregolare del 10 settembre 1998

vengono accompagnati al Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate (Centro di Rancate) per essere, l'indomani, affidati alla Polizia di frontiera italiana. La sua modularità permette di rispondere in maniera adeguata alla fluttuazione giornaliera del numero di migranti in esso ospitati e garantisce la separazione dei migranti ritenuti bisognosi di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e offre spazi per le famiglie con figli minorenni, aspetto questo sottolineato anche dalla Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT). Al momento il Centro di Rancate continua a essere l'unica risposta attuabile; per questo motivo abbiamo recentemente decretato un prolungamento della sua operatività².

Potete ritrovare informazioni più approfondite nel Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate del 7 dicembre 2016 e nel Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate riferito all'esercizio 2017 del 24 gennaio 2018, già distribuiti al Parlamento e disponibili sul sito del Cantone³.

Le due strutture, il CFA e il Centro di Rancate, rispondono quindi a due bisogni distinti (il disbrigo di pratiche amministrative il primo, il pernottamento di persone che verranno riammesse in Italia il secondo), sono di competenza di due istanze distinte (la Confederazione il primo, il Cantone il secondo) e sono destinate a tipologie di persone diverse (i richiedenti l'asilo, che potranno rimanere in Svizzera qualora la loro richiesta sarà accolta positivamente il primo, i migranti che non hanno diritto a rimanere sul territorio svizzero e devono tornare in Italia il secondo).

Il CFA e il Centro di Rancate sono quindi strutturalmente profondamente diversi; pensare che il secondo possa sostituirsi o rinforzare il primo è semplicistico e riduttivo, oltre che inattuabile. Altrettanto errato è affiancare in qualsiasi modo il termine "asilo" al Centro di Rancate o ai suoi ospiti.

Rispondiamo ora alle vostre domande, cambiandone l'ordine così da favorire l'esposizione dei temi trattati.

- 1. Preso atto che, sempre in zona Pasture, verrà costruito un nuovo Centro Federale d'Asilo (CFA) il quale aprirà i battenti nel 2023, il Consiglio di Stato può garantire alla popolazione sufficienti garanzie in termini di sicurezza?**

La responsabilità della sicurezza all'interno del CFA, come peraltro già oggi per quanto riguarda il CRP, è di competenza della SEM. Al Cantone spetta intervenire sul territorio nel caso in cui si dovessero riscontrare dei problemi. Allarmata dal personale adibito alla sicurezza del CFA, la Polizia opera all'interno del CFA solo nel caso in cui situazioni particolari o straordinarie dovessero necessitare delle sue competenze interventistiche.

Per l'edificazione del nuovo CFA è stato costituito un gruppo di accompagnamento nel quale siedono i rappresentanti della SEM, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), della Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni, del 1° Reparto della Polizia cantonale e dei tre Comuni interessati dal nuovo CFA, vale a dire Balerna e Novazzano, sui territori dei quali verrà edificata la struttura, e Chiasso, i cui confini territoriali passano in prossimità del futuro CFA.

² RG n. 3220 del 4 luglio 2018

³ https://www4.ti.ch/poteri/gc/messaggi-e-atti/ricerca/risultati/?user_gcparlamento_pi8%5Bricerca%5D=rancate&user_gcparlamento_pi8%5Btat113%5D=113&user_gcparlamento_pi8%5Brei%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdip%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdata%5D=&user_gcparlamento_pi8%5BdataAl%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bstato%5D=

La Polizia cantonale da un lato fornisce quindi una consulenza diretta alla SEM, che comunque è libera di ritenere o meno i contenuti, e dall'altro riceve informazioni di prima mano sulle quali può elaborare e adattare i propri dispositivi di intervento. Va comunque ribadito che con l'apertura del CFA non è previsto un cambiamento della casistica. Gli interventi riguardanti i RA del CRP, dei quali è costituito l'attuale bagaglio di esperienza, sono per lo più confinati a questioni riguardanti l'ordine pubblico.

Quindi, per tornare alla vostra domanda, siamo dell'opinione che attraverso la Polizia si possano garantire alla popolazione sufficienti garanzie in termini di sicurezza.

4. Il Consiglio di Stato non ritiene che debbano essere trovate soluzioni alternative dove destinare i richiedenti l'asilo?

Sì, siamo convinti che debbano essere trovate delle soluzioni alternative.

Questa nostra convinzione è stata più volte ribadita dai nostri funzionari ai rappresentanti della SEM nel corso di questi ultimi mesi. Per non lasciare nulla d'intentato abbiamo scritto una lettera⁴ ai responsabili del progetto nella quale abbiamo sostenuto inequivocabilmente la richiesta dei rappresentanti dei Comuni di Balerna, Novazzano e Chiasso, formulata durante uno degli ultimi incontri del gruppo di accompagnamento: optare per una collocazione decentralizzata degli alloggi per RA mancanti in altre zone del Ticino, allo scopo di alleggerire la presenza nel Basso Mendrisiotto fino all'apertura del CFA definitivo.

Siamo convinti che fra le numerose alternative proposte ai responsabili della SEM in questi anni ve ne siano di quelle di proprietà della Confederazione, e quindi immediatamente a disposizione, che potrebbero essere rivalutate e considerate idonee. Siamo coscienti che lo sforzo logistico per i funzionari federali sarebbe più oneroso rispetto ad avere tutti i RA in un territorio circoscritto, ma lo consideriamo uno sforzo attuabile soprattutto perché a beneficio di una regione, quella del Basso Mendrisiotto, che da anni ospita sul suo territorio i centri della Confederazione.

A seguito della nostra presa di posizione la SEM ci ha assicurato che i responsabili del progetto avrebbero rivalutato le numerose alternative già prese in considerazione. Dal canto nostro abbiamo ribadito la disponibilità alla SEM, affinché nelle analisi possano avere un supporto che conosce approfonditamente la realtà locale e le differenti sensibilità, oltre a possibili alternative che più difficilmente sono identificabili da Berna. Nelle scorse settimane la stessa ha tuttavia comunicato allo scrivente Consiglio di ritenere che non esistono alternative alla trasformazione provvisoria dello stabile FFS di zona Pasture, decidendo quindi di procedere come inizialmente previsto. Questo pur essendo coscienti del fatto, e per noi era importante che lo fossero fino in fondo, che le eventuali opposizioni da parte dei Comuni, per quanto destinate all'insuccesso, avrebbero potuto ritardare non solo la fase transitoria, bensì l'intero progetto.

2. In riferimento alla decisione della Segreteria di stato della migrazione (SEM) di utilizzare lo stabile delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) ubicato in zona Pasture quale soluzione provvisoria per l'accoglienza di richiedenti l'asilo, si ritiene che la stessa abbia comunicato in maniera soddisfacente la decisione?

Nel corso del mese di maggio la SEM ha comunicato in modo trasparente attraverso un opuscolo informativo⁵ distribuito a tutti i fuochi dei comuni di Balerna, Novazzano e Chiasso come intendeva procedere nel caso in cui il Municipio (o il Consiglio Comunale) di Losone

⁴ RG 3276 dell'11 luglio 2018

⁵ Vedi allegato al presente atto parlamentare

avessero deciso di non concederle l'utilizzo dell'ex caserma S. Giorgio, nel frattempo passata di proprietà del Comune. La soluzione illustrata, la variante di Priorità 2 ribattezzata "variante B", era quella della trasformazione provvisoria dello stabile FFS in zona Pasture, nell'attesa che fosse edificato il nuovo stabile definitivo.

Permetteteci ora di aprire una parentesi dal valore esplicativo inerente le differenze fra l'ex caserma di Losone e lo stabile ubicato in zona Pasture. Le cittadine e i cittadini di Losone sono stati invitati a partecipare a una votazione consultiva tenutasi il 10 giugno, in occasione della quale i partecipanti al voto hanno indicato al Municipio che non desideravano che l'ex caserma, di proprietà del Comune, fosse messa a disposizione della SEM. È a seguito del risultato scaturito delle urne che il Municipio ha deciso di seguire il desiderio dei votanti, pur non essendone obbligato (fatto salvo la possibilità, nel caso di accettazione della richiesta della SEM, di essere smentiti dal Consiglio Comunale o tramite l'esercizio del diritto di referendum se anche il Legislativo comunale avesse deciso di non tener conto del volere popolare). Nel Basso Mendrisiotto la situazione è diversa: i terreni e gli stabili in zona Pasture non sono infatti di proprietà dei Comuni di Balerna e Novazzano, i quali non possono quindi decidere a chi essi possano, o non possano, essere messi a disposizione.

A seguito della votazione popolare sopracitata e delle conseguenze ad essa collegata, in data 25 settembre 2018 è stata organizzata a Chiasso una serata informativa aperta a tutta la popolazione, durante la quale i responsabili della SEM, accompagnati dal Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità e dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni, hanno illustrato il progetto relativo al CFA in zona Pasture e raccolto le opinioni della cittadinanza. In alcuni ambienti è stato affermato che questa serata informativa avrebbe dovuto svolgersi già nel corso della passata primavera. Riteniamo che se così fosse stato, le informazioni date alla popolazione sarebbero risultate interlocutorie, in quanto il fatto di poter avere a disposizione l'ex caserma di Losone quale struttura in cui realizzare il nuovo CFA era ottimisticamente assodato. Considerando che il Municipio di Losone ha deciso di rinunciare ad affittare detta struttura alla SEM solo a metà giugno, fissare la data per l'incontro con la popolazione al mese di settembre, anziché in piena estate, è stata la soluzione migliore, già solo per non essere accusati di aver voluto speculare sulle assenze per vacanze nel caso di una marcata impossibilità di partecipare da parte della popolazione.

Consci del fatto che il tema è talmente delicato e ideologico che qualsiasi soluzione trova tanti sostenitori quanti detrattori, riteniamo che la SEM abbia comunicato in modo adeguato relativamente alla situazione.

3. Quali sono i provvedimenti che intende introdurre per compensare l'aumento del CFA rispetto al Centro di registrazione e procedura (CRP), e sollevare quindi la regione da ulteriori presenze di richiedenti?

Avevamo già rassicurato le autorità della regione sul fatto che per compensare l'aumento del numero di RA rispetto ai posti del CRP, al momento dell'apertura del CFA definitivo la DASF avrebbe rinunciato a collocare nel Basso Mendrisiotto i richiedenti attribuiti al Cantone per i quali non è riconosciuto lo statuto di rifugiato.

Abbiamo già informato la SEM e le Autorità locali interessate dal provvedimento che, qualora dovesse concretizzarsi la trasformazione provvisoria dello stabile FFS di zona Pasture, anticiperemo il provvedimento. Consideriamo, così facendo, di attuare una sorta di "clausola di solidarietà" dei Comuni ticinesi a favore del Basso Mendrisiotto che da anni si trova in prima linea, volente o nolente, per quanto riguarda il coinvolgimento nella gestione dei flussi migratori e che continuerà a farlo anche dopo che il CFA definitivo sarà operativo a pieno regime.

Per venire alla domanda posta nel titolo della vostra interrogazione, riteniamo che la SEM abbia effettuato le sue valutazioni e le sue scelte tenendo conto di una visione prettamente operativa, dovendo confrontarsi in particolare con vincoli temporali dettati dall'entrata in vigore della nuova LAsi, la quale richiama l'esigenza di disporre di supporti logistici adeguati per poter svolgere correttamente il proprio mandato. Le risultanze di queste valutazioni sono state generalmente percepite dalla popolazione del territorio interessato come una scarsa sensibilità nei confronti della regione, peraltro già fortemente sollecitata negli ultimi decenni. Gli Esecutivi di Balerna, Novazzano e Chiasso hanno ormai accettato, seppur senza entusiasmo, l'edificazione del CFA definitivo sul loro territorio o in prossimità dello stesso. Comprendiamo che questa ulteriore pianificazione, va pur detto retta dalla normativa federale vigente, venga vissuta come un ulteriore importante peso sulla regione, determinando reazioni a volte importanti da parte degli amministratori politici dei tre Comuni interessati e dalla popolazione. Non riteniamo tuttavia di poter definire il comportamento della SEM come arrogante, ma una maggiore sensibilità ed empatia nei confronti della regione sarebbe stato in ogni caso un gesto dovuto e particolarmente apprezzato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 8 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Comando Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (smpp-dir@ti.ch)

Allegato:

- Opuscolo informativo

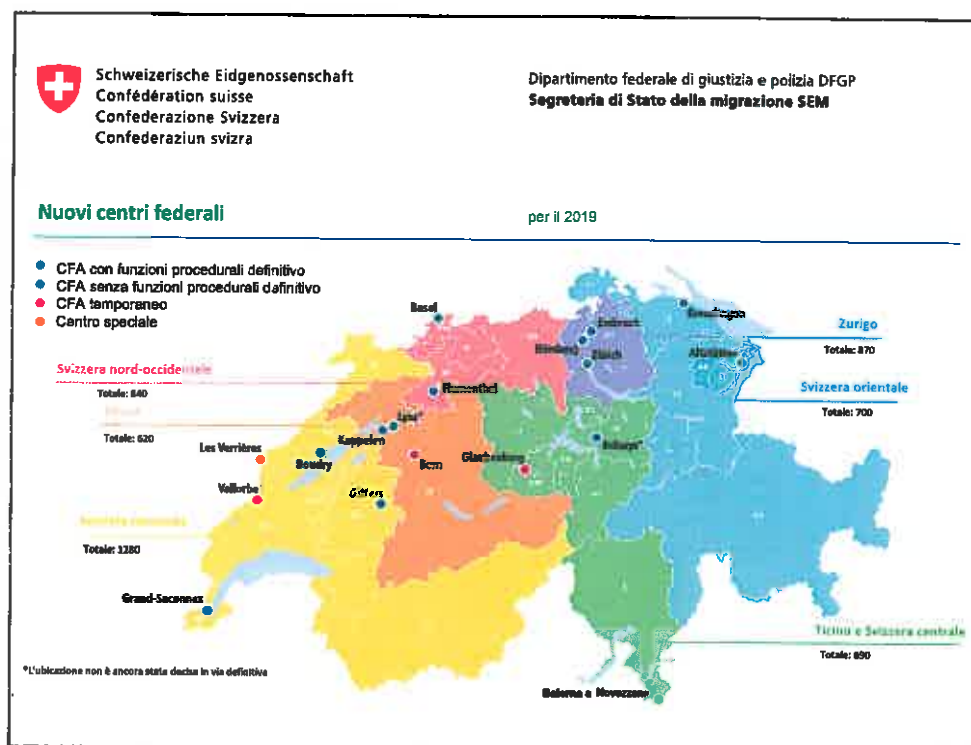
Informazione alla popolazione di Balerna, Novazzano e Chiasso in merito al futuro Centro federale d'asilo Pasture

Centro federale d'asilo Pasture: lo scopo di questo opuscolo è quello di spiegare ai cittadini dei Comuni toccati dal progetto la necessità di creare un nuovo centro nonché le prossime tappe e i cambiamenti rispetto al sistema odierno.

Informazione di base: riassetto del settore dell'asilo

In Svizzera, il settore dell'asilo è gestito congiuntamente da Confederazione, Cantoni e Comuni. La Confederazione, i Cantoni, l'Unione delle città svizzere e l'Associazione dei Comuni svizzeri hanno quindi elaborato in sinergia l'insieme dei parametri per il riassetto del settore dell'asilo, con l'obiettivo principale di velocizzarne le procedure. Il 5 giugno 2016, la popolazione svizzera ha approvato il relativo progetto di modifica della legge sull'asilo con il 66,8 % dei voti.

Grazie al nuovo sistema la maggior parte delle procedure d'asilo sarà portata a ter-



mine direttamente nei centri gestiti dalla Confederazione, riducendo in tal modo, attraverso processi più efficienti, i costi e il numero delle persone assegnate ai Cantoni.

Con l'entrata in vigore della nuova legge sull'asilo, prevista nella primavera del 2019, la Confederazione dovrà pertanto disporre in tutta la Svizzera di oltre 5000 posti letto – che saranno ripartiti in sei regioni procedurali per alloggiare i richiedenti l'asilo. Ciascuna regione sarà dotata di un Centro federale d'asilo (CFA) con funzione procedurale e, al massimo, di altri tre CFA senza funzione procedurale. Nei CFA con funzione procedurale si presentano e si esaminano le domande d'asilo e si prende la relativa decisione. Accanto agli alloggi per i richiedenti l'asilo, i centri con funzione procedurale dispongono pertanto anche di uffici per gli addetti alle audizioni, per i rappresentanti legali, per gli interpreti, per i verificatori di documenti, per il personale addetto all'assistenza e alla sicurezza, ecc. Nel caso di una decisione negativa o di non entrata nel merito della domanda d'asilo, i richiedenti l'asilo saranno invece in gran parte trasferiti in un Centro federale senza funzioni procedurali. La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) sarà responsabile per la gestione di questi centri.

[Procedura d'approvazione dei piani nel settore dell'asilo](#)

Negli svariati settori in cui la Confederazione o i Cantoni assolvono importanti compiti pubblici (come per esempio per progetti delle ferrovie, dell'esercito o delle strade nazionali) vengono applicate delle procedure denominate «Procedure

d'approvazione dei piani». A partire dal 1° gennaio 2018 tutti gli edifici e le infrastrutture utilizzati dalla Confederazione per alloggiare i richiedenti l'asilo o per espletare le procedure d'asilo saranno costruiti o trasformati mediante una procedura d'approvazione dei piani gestita dal Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP).

Nel quadro della procedura d'approvazione dei piani verranno sentiti i Cantoni e i Comuni e la popolazione godrà di un diritto di partecipazione. La procedura d'approvazione dei piani prevede la possibilità di opposizione conformemente alla legge.

[La situazione nella regione procedurale Ticino e Svizzera centrale](#)

La Confederazione e i Cantoni della regione procedurale Ticino e Svizzera centrale hanno stabilito congiuntamente che spetterà al Ticino ospitare il CFA con funzione procedurale della regione. Questo centro avrà una capacità ricettiva di 350 posti letto. È inoltre prevista la costruzione di uno stabile amministrativo per l'espletamento delle procedure d'asilo. Il CFA senza funzione procedurale sarà ubicato in Svizzera centrale, nel Cantone di Svitto. Siccome i Comuni interessati sostengono il progetto, ma non il Canton Svitto, la Confederazione è attualmente alla ricerca di un'ubicazione alternativa. Quale soluzione provvisoria, fino al 2022 sarà in attività il CFA senza funzione procedurale a Glauenberg nel Canton Obvaldo.



Centro Federale d'Asilo (CFA) Pasture



Pasture: soluzione definitiva

D'intesa con il Cantone Ticino la Confederazione ha deciso di costruire il futuro Centro federale d'asilo (CFA) con funzione procedurale della regione Ticino e Svizzera centrale a ridosso della frontiera sud, in zona Pasture, a cavallo dei Comuni di Balerna e Novazzano.

Il CFA definitivo che sorgerà in zona Pasture (apertura prevista per l'anno 2022/2023) potrà ospitare un massimo di 350 richiedenti l'asilo.

Assunzione di nuovo personale

È prevista la creazione di nuovi posti di lavoro necessari per l'espletamento delle domande d'asilo secondo le nuove disposizioni legali. La selezione di nuovi collaboratori per la SEM avverrà presumibilmente verso la fine dell'anno 2018, mentre il mandato della tutela giurisdizionale sarà messo a concorso nel 2° semestre 2018. Al CFA lavorerà inoltre il personale addetto alla sicurezza all'interno del centro e all'assistenza dei richiedenti l'asilo. Il mandato

per queste prestazioni di servizio verrà attribuito tramite concorso pubblico. Il personale è solitamente assunto fra la popolazione locale.

La costruzione del CFA

L'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) è competente per la pianificazione e la costruzione degli edifici della Confederazione.

Nella prima fase, sulla parte orientale della zona di Pasture, l'UFCL prevede di realizzare la struttura per alloggiare i richiedenti l'asilo. In questo senso, nel secondo semestre del 2018 è prevista la pubblicazione di un bando di concorso pubblico per la progettazione della struttura che ospiterà i richiedenti. Per l'assegnazione degli appalti di lavori, servizi e forniture legati alla costruzione e alla gestione del Centro federale, la Confederazione prenderà in considerazione in modo prioritario gli attori locali. Il regime della concorrenza dovrà tuttavia essere salvaguardato.

La costruzione del CFA dovrà essere autorizzata dal DFGP nell'ambito di una procedura d'approvazione dei piani. Contro tale decisione sarà possibile ricorrere all'autorità giudiziaria competente.

Stando alla pianificazione attuale, gli alloggi potranno essere pronti soltanto nell'anno 2022/2023. In un secondo momento (2024/2025) l'edificio di proprietà delle FFS già esistente e situato sulla parte occidentale sarà approntato come struttura amministrativa.

Fase transitoria dal 2019 al 2022/2023

Dall'entrata in vigore della nuova legge sull'asilo fino all'apertura del CFA definitivo occorre trovare una soluzione transitoria che permetta di svolgere le procedure d'asilo secondo le nuove disposizioni.

Visto che non si potrà disporre del nuovo CFA a Pasture prima del 2022/2023, la SEM continuerà a gestire il suo attuale alloggio a Chiasso (Via Motta 1b), il quale mette a disposizione 134 posti letto. Nella fase transitoria, questi posti letto saranno mantenuti, mentre la Confederazione sta valutando altre opzioni in Ticino per i 220 posti letto mancanti.

Priorità 1: Losone

In prima istanza, la SEM opta per la riapertura del centro per richiedenti l'asilo temporaneo all'ex-caserma di Losone, nel mentre diventata di proprietà comunale. Prima di decidere in merito alla firma di un contratto d'affitto con la Confederazione, il Comune di Losone ha deciso di indire il 10 giugno 2018 una votazione popolare consultiva. Successivamente, la tematica verrà sottoposta al Consiglio Comunale. Grazie all'ottima collaborazione con il Comune e la popolazione, la SEM ha già gestito con successo questo centro per tre anni. Inoltre non sono necessarie ulteriori misure edilizie per riaprire provvisoriamente questa struttura.

Priorità 2: Pasture

La Confederazione deve portare avanti parallelamente una soluzione alternativa, che sarà attuata solo nel caso in cui l'opzione prioritaria di Losone non dovesse concretizzarsi. Perciò ha pianificato, in seconda priorità e quale soluzione transitoria, di

adeguare l'esistente edificio di proprietà delle FFS a Pasture per alloggiarvi 220 persone a partire dal 2019. Con la messa in funzione della struttura definitiva questo alloggio temporaneo verrebbe dismesso e lo stabile riconvertito in struttura amministrativa. La pianificazione dell'UFCL prevede la pubblicazione della domanda d'approvazione dei piani per la trasformazione provvisoria dello stabile ancora nel corso del 1° semestre 2018. Per una questione di tempistiche si rende necessario procedere con la pubblicazione prima che il Comune di Losone decida se concedere alla SEM l'utilizzo dell'ex-caserma. Visti i tempi definiti dalla legge, in questo modo la Confederazione intende essere certa di disporre per tempo dell'autorizzazione edilizia necessaria per poter eseguire i lavori di sistemazione e di adeguamento, che verranno avviati solo nel caso in cui non dovesse concretizzarsi l'opzione di Losone.

Tutte le informazioni riguardanti i centri federali d'asilo si trovano anche sul sito internet della SEM: www.sem.admin.ch/it/

Segreteria di Stato della migrazione SEM
Quellenweg 6
3003 Bern-Wabern



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Segreteria di Stato della migrazione SEM

